

Movimento per la Vita

Riflessione sugli Orientamenti

Per una proposta educativa rivolta ai giovani la centralità della persona è l'obiettivo fondante di un percorso che passa attraverso l'ascolto, l'accoglienza, l'accompagnamento.

Tra i processi di accompagnamento alla costruzione dell'identità personale l'educazione alla vita affettiva merita particolare attenzione.

Non può essere perseguita un'educazione cristiana che non abbia un modello da indicare circa il rapporto uomo-donna che abiliti la persona a scoprire il bene, la bellezza dell'insegnamento evangelico dell'amore e a crescere nella responsabilità; un'educazione che abbia ben presenti, anche riguardo a questa tematica, le "due fonti che orientano il cammino umano", cioè la natura e la Rivelazione. A tale scopo occorre promuovere la collaborazione tra famiglia, parrocchia, associazioni o movimenti a cominciare dalla scuola. Per mantenere aperto il dialogo tra i vari soggetti educativi un contributo qualificato può darlo l'insegnante di religione cattolica. E', infatti, necessario che i vari soggetti coinvolti si parlino e si incontrino su una proposta comune di indirizzi e valori condivisi.

Il Movimento per la Vita di Torino attraverso un progetto di educazione all'affettività-sessualità si propone di promuovere nei giovani corretti stili di vita, nella prospettiva di rendere ogni soggetto capace di operare scelte responsabili. E questo a partire da una riflessione approfondita, ed efficace a livello comunicativo, sul "chi sono io", cioè sulla questione antropologica. Infatti, senza questa attenzione prioritaria, strettamente legata alla problematica del senso della vita, anche l'educazione alla sessualità rischia di essere ridotta al "come fare", a istruzioni per l'uso, in un contesto culturale in cui, da un lato, "la formazione integrale è resa particolarmente difficile dalla separazione tra le dimensioni costitutive della persona, in special modo la razionalità e l'affettività, la corporeità e la spiritualità" e, dall'altro lato, i modelli e i messaggi mass-mediali spesso ostacolano il processo di accettazione di sé e la consapevolezza della vita "intesa come vocazione". Riteniamo quindi che comprendere il valore della propria persona, unica al mondo e dunque degna del proprio e altrui rispetto sia l'obiettivo dell'educazione all'affettività per realizzare "l'apertura dell'io al "tu", al "noi" e al "Tu" di Dio", cogliendo "il desiderio di relazioni profonde che abita il cuore di ogni uomo" e riproponendo la dimensione del "dono come compimento della maturazione della persona".

Marinella Geuna e
Maria Adele Mussotto Baudo